



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Adriano II. Pont. CVIII. Creato del 867. a' 21. di Nouembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

ADRIANO II. PONT. CVIII. CREATO
del 867. a' 21. di Nouembre.



ADRIANO II. Rom. e figliuolo di Talaro Vescovo, fù molto familiar-
re di Papa Sergio, dal quale hauendo egli vna volta hauuto in dono
quaranta giulij, che chiamiamo hora; li pose ad vn suo seruitore in
mano perche a' poveri, e pellegrini, che gli erano sù la porta della casa, li dispen-
sasse. Colui, che vidde esser poco il danaio, e molte le genti, alle quali dispensare
si douea, ritornò ad Adriano, e glielo disse: Tolto all' hora Adriano quel denario
e venutone doue quei poveri erano, a' ciascun di loro tre giulij diede, e gli auāza-
rono la metà del danaio. Di che restando attonito il seruitore, egli queste parole
li disse. Vedi quanto è benigno, e cortese il Sign. e con quelli specialmente, che
sono liberali, e caritativi co' poveri? Risplendeva dunque di questa, e dell' altre
virtù talmente, che trattandosi della nuoua creatione del Pontefice, a' gara tut-
ti lui solo elessero, e contra sua voglia da S. Maria Maggiore a' S. Giouani in La-
terano lo menarono, e lo crearono ad vn tratto Pontefice. In questa creatione così
frettolosa, e tumultuaria non si tenne alcun conto dell' assenso dell' Imperatore.
Onde tosto gl' Ambasciatori di Lodouico, che in Roma a' quest' effetto si ritroua-
nno, s' degnati gridarono, che non si douea quest' electione senza loro fare, perche
l' autorità dell' Imperatore interposta vi fosse. Fù loro risposto, che in vn tanto
tumulto non s' era potuto moderare la voluntà del popolo, e ch' essi haurebbono
fatto bene ad adorare vna così fatta persona, che'l clero, e'l popolo ad vna vo-
ce haueano Pontefice eletto. Et essi, benchè apertamente vedessero, che il clero,
e'l popolo tutta l' autorità di questa electione si attribuiuano, senza aspettarne
altramente l' assenso del Principe, nondimeno la santa electione conoscendo, a-
dorarono tosto anch' essi il nuouo Pontefice. Sopragiunsero poi le lettere dell'
Imperatore Lodouico, che molto lodaua i Romani, che così santa electione fat-
ta haessero, senza aspettare d' intendere il parere di chi per non saper la natura
dello persone, vi haurebbe per auentura poco ben giudicato. Percioche, co-

Miracolo oc-
corso a' Papa
Adriano II. pri-
ma, che ci fosse
Papa.

Pietà di Lodo-
ico Imp.

me può, egli dicea, vn forestiero conoscere in vna straniera Republ. quale sia più degno d'essere à gli altri anteposto? Questo a' Cittadini stessi specialmēte appartiene, & à quelli, che insieme viuono, e si conoscono. Hora hauuto Adriano la dignità del Papato, hauendo ben gli occhi à tutte le cose, che all'honore del Signore appartengono, non restò mai d'effortare tutti, e con l'opere, e con le parole, e cō l'auttorità sua, e de' passati santi Pontefici al bene, e santamente viuere, difensando gagliardamente tutti quelli, ch'esso vedea oppressi dalla ingiustitia, o dalla potenza altrui. Fece fare vn sinodo in Costantinopoli, nel quale fù Focio persona seditiosa deposto, e cacciato via, e nella sua dignità Ignatio riposto, che n'era prima à torto stato già priuo. Fù nel medesimo sinodo longamente conteso, se i Bulgari, i cui legati inui erano, doueano essere alla sedia Romana, o alla Costantinopolitana soggetti. E finalmente contradicendoui Basilio, fù per la sedia Romana sententiato. Per la qual cosa essendo il Papa pregato da' Bulgari, che volesse mandare loro vna persona dotta, e di buona vita, che con l'essempio, e con l'auttorità nella fede li trattenesse, mandò loro con ampia potestà tre persone di gran santità, che furono Siluestro Soddiacono, Leopardo Anconitano, e Dominico Triuigiano: i quali essequirono in breue quanto il Papa desideraua, che si facesse. Benche non passò molto, che subornati con promesse, e con doni, i Bulgari da Costantinopolitani cacciando via i Sacerdoti Latini, i Greci riceuettero. Il che fù principio, e cagione d'vn grand'incendio di discordie, che frà Latini, e Greci poi nacquero. Adriano, che sempre, che gli s'offerse l'occasione, à tutti gli nemici della Chiesa s'oppose, douendo per la morte dell'Imperatore Lodouico vngere Carlo, il figliuolo, morì il 1. di Nouembre, hauendo retto il Papato 5. anni, 9. mesi, e 12. giorni. Poco innanzi, ch'egli morisse piouè su'l Bresciano 3. giorni sangue, e le locuste fecero nella Francia marauigliosi danni. E furono gran segni della morte di così buono, e santo Pontefice.

Bulgari alla
Chiesa Roma-
na soggetti.

Piaua di sangue
su'l Bresciano.

ANNOTATIONE.

Il Concilio del quale fà qui Platina leggiera mentione, e che à da' Latini chiamato l'ottauo generale, e'l quarto Costantinopolitano, fù di 383. Vescoui, e vi furono legati della sede Apostolica Donato Vescouo Ostiense, Stefano Vescouo Nepesino, & Martino Diacono di Santa Chiesa, il quale fù poi Pontefice. Il qual Concilio fù da Anastagio Bibliothecario, che vi si ritrouò presente, di Greco in Latino tradotto. Et in questo Concilio fù il patriarca Focio, che s'era in quella sede intruso, deposto, e vi fù con l'auttorità di Adriano Pontefice riposto Ignatio. Ma di ciò alteroue ragionerò più à lungo. Vogliono, che si ritrouino gli esemplari Greci, & i Latini. I Latini sono appresso di me, Antonio nel 27. cap. del 5. libro delle cose de' Francesi ne fà anche mentione,

GIO.